

AL 76° POSTO DELLA CLASSIFICA REDDITI E CONSUMI

Latina spende più di quanto guadagna

LATINA spende più di quanto guadagna, e forse non è neppure una notizia nuova. Se non fosse che ora è giunta la sentenza da parte del quotidiano italiano economico per eccellenza, il «Sole24Ore», che ha redatto una classifica che mette a paragone redditi e consumi in base a particolari parametri. Alla fine dei conti, la provincia pontina riveste la 76esima posizione sui 103 territori nazionali. Per ogni provincia - spiegano i responsabili della ricerca - e per la successiva riagggregazione regionale, è stata eseguita un'analisi basata su alcuni indicatori significativi in modo da poter confrontare tra loro il reddito disponibile da un lato e il tenore di vita o comunque i consumi dall'altro.

Il reddito disponibile delle fa-

miglie (*fonte Prometeia*), secondo la definizione Istat risulta essere pari alla somma tra risultato lordo di gestione, reddito misto, redditi da lavoro dipendente, redditi da capitale netti, imposte correnti, contributi sociali, prestazioni sociali e altri trasferimenti netti. Per omogeneità di confronto è stato utilizzato il dato medio procapite.

La classifica dei redditi mostra un'Italia spaccata. I dati analitici confermano che la ricchezza si concentra nelle regioni del nord, ma il problema è nel rapporto fra i livelli di reddito ufficiali e le dinamiche effettive dei consumi. Per la classifica il centro

studi Sintesi ha messo a confronto il reddito disponibile nel 2008 con sette indicatori di consumo.

Tornando alla nostra provincia, rispetto alla classifica precedente ha guadagnato quattro posizioni, visto che prima era ottantesima e ora settantaseiesima.

Dai calcoli emerge così che nel Mezzogiorno è presente la maggior concentrazione di «nero» ed economia ombra anche se non si può concludere che il Nord sia immune dal fenomeno evasione. E' comunque dal Mezzogiorno il «dato chiave» nella strategia di rilancio della lotta al sommerso: «non solo con il nuo-

vo reddito ma anche con i provvedimenti attuativi del federalismo fiscale che affinano le armi contro l'evasione Iva e quella immobiliare».

Allo stesso tempo, però, dove la differenza tra reddito e tenore di vita è più ampia, il rischio aumenta e comunque la situazione deve far riflettere. A mag-



gior ragione ora. Perché, dopo la manovra estiva, la strategia anti-evasione del fisco punterà ancora di più sul reddito e sugli incroci telematici

fra i dati relativi a redditi, abitazioni, prestazioni sociali, beni di consumo (*per esempio le auto*), e proprio su questi aspetti il Mezzogiorno squaderna le incongruenze maggiori e più diffuse.